

## Nota bibliografica

Paolo L. Bernardini e Alessandra Vicentini

Il titolo del saggio introduttivo fa riferimento al nome, *Severo Fuggitivo*, che Baretto si era scelto quando, a Venezia, relativamente giovane, era stato chiamato a far parte di una delle tante accademie lagunari, quella dei Granelleschi. In seguito, si scelse quello di Aristarco Scannabue, pseudonimo con cui firmò gli articoli sulla sua *Frusta*.

Per quel che riguarda la Londra in cui operava Baretto, la letteratura è vastissima. Oltre ad alcuni classici, tra cui R. Porter, *London: A Social History* (London, 1994); risalente ma tuttora utilissimo, D. George, *London Life in the Eighteenth Century* (London, 1966, II edizione); ottimo L. Picard, *Dr Johnson's London* (London, 2000); ma soprattutto si veda la recente opera di sintesi di J. White, *London in the Eighteenth Century: A Great and Monstrous Thing* (London, 2013). Per l'ambiente culturale, si veda il classico di J. Brewer, *The Pleasures of the Imagination: English Culture in the Eighteenth Century* (nuova edizione, London 2013). Baretto viene menzionato (pp. 197-200) solo in relazione alla sua *A Guide Through the Academy* del 1781, ove si diffonde, non senza errori (ritiene che si tratti di sola arte per la scuola, pedagogica, ma non è così), nella descrizione dei quadri allora presenti nella quadreria dell'istituzione, la Royal Academy of the Arts fondata come si è detto nel 1768. Sulla considerazione dell'Inghilterra da parte degli italiani, in particolare piemontesi, attivi a Londra ai tempi di Baretto, si faccia riferimento a P. Bianchi, K. Wolfe (eds.), *Turin and the British in the Age of the Grand Tour* (Cambridge 2017), specialmente la sesta e ultima parte ("Turin in Britain: Cultural Exchange in Grand Tour Europe").

Il bicentenario della nascita ha visto la costituzione di un Comitato Nazionale sostenuto dal MiBact, e le iniziative sono state molteplici. Si segnalano i volumi



Figura 1 – Copertina della monografia dedicata da Luigi Piccioni a Baretta, 1931.

*Giuseppe Baretti a trecento anni dalla sua nascita*, a cura di Daniela Marcheschi e Francesca Savoia (quest'ultima forse la massima esperta di Baretti vivente), ETS, Pisa 2020. In esso rimando al saggio di F. Arato, *Baretti alla sbarra. Uno scrittore italiano davanti ad una corte inglese* (pp. 49-62), dove sono presenti i riferimenti al processo di cui parlo qui, e alla letteratura sul medesimo, che comprende anche un'ampia tesi inedita: M.F. Rusnak, *The Trial of Giuseppe Baretti, October 20<sup>th</sup> 1769: A Literary and Cultural History of the Baretti Case*, difesa alla Rutgers University nel 2008 (con questa commissione: Sanguinetti-White, Laura (chair); Marsh, David (internal member); Baldi, Andrea (internal member); Bell, Rudolph (outside member)). Il processo a Baretti ha sempre stimolato ovviamente la ricerca tra i suoi studiosi, compreso lo stesso Leone Piccioni: "Giuseppe Baretti davanti ai giudici inglesi" *Panorama. Rassegna mensile* III (1934), fasc. VI, pp. 182-190.

Si veda anche, tra la letteratura più recente, il volume curato da Arnaldo di Benedetto ed Enrico Mattioda, *Giuseppe Baretti scrittore europeo*, Il Mulino, Bologna 2022. Dalla presidentessa del Comitato Nazionale, Daniela Marcheschi, è stato curato il volume *Baretti. Lingua e stile*, ETS, Pisa 2021 e, a cura di Francesca Savoia, si veda *Giuseppe Baretti lessicologo e lessicografo* (ETS, Pisa 2021). Tra le varie pubblicazioni di singoli autori, si segnala *Giuseppe Baretti: sugo, sostanza e qualità. La critica letteraria italiana moderna a metà del XVIII secolo* (Olschki, Firenze 2019) di Ursula Reuter-Mayring. Alcune opere di Baretti sono state ripubblicate in nuove edizioni, ad esempio *The Sentimental Mother. La madre sentimentale*, a cura di Francesca Savoia, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2021.

Il *desideratum*, come per ogni celebrazione di centenario, è (ritengo) che prima o poi si completi e perfezioni l'opera intrapresa a inizio Novecento da Luigi Piccioni (1870-1955), e culminata con l'uscita presso Laterza tra 1932 e 1936 di sei volumi di opere di Baretti: ovvero la pubblicazione in edizione critica, «nazionale» o meno, di tutti gli scritti e dell'epistolario (di cui si scoprono continuamente nuove parti), di Giuseppe Baretti.